



con l'adesione di:



con il contributo di:



IL SELFIE – SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Origine

Il termine “selfie” deriva dall’inglese *self* (se stesso) e viene utilizzato per indicare un autoscatto ottenuto senza l’ausilio della temporizzazione e fatto usando uno smartphone o una webcam per poi essere condiviso sul web (Oxford Dictionaries, 2013). Il fenomeno “selfie” (*selfie mania*) è diventato particolarmente popolare grazie alla nascita e alla diffusione delle piattaforme quali Facebook e Instagram, e l’introduzione nel 2010 della telecamera frontale nell’iPhone 4. Le immagini sono scattate sia con la fotocamera del cellulare tenuta a braccio teso, sia attraverso uno specchio, ma a volte vengono anche utilizzati accessori con appositi supporti per reggere il dispositivo, come la famosa “asta per i selfie”, ormai in voga tra i giovani di oggi che hanno sempre più brama di catturare l’attimo per poi condividerlo con la propria cerchia di amici.

Al giorno d’oggi il selfie è diventato un fenomeno talmente diffuso da essersi evoluto ed aver dato vita ad alcune tipologie di autoscatto prodotte abitualmente dai giovani di oggi (e non solo!). Tra i tag più affermati nel mondo Instagram possiamo trovare:

- i **#Belfie**, autoscatto del proprio... lato B, allenato e scattante;
- il **#Gelfie**, selfie che sbarca in palestra (gym) e che riproduce i muscoli in bella vista;
- il **#Fashion selfie** o selfie **#outfit**, che serve per osannare il proprio look o mettere in mostra l’abbigliamento all’ultima moda;
- l’**#Helfie** (selfie a metà), che ritrae solo il cosiddetto profilo migliore;
- il **#Lelfie** (leg selfie) che ritrae gambe nude al mare assomiglianti a due hot dog;
- il **#Telfie** o **#Melfie**, scatto alla toilette o di fronte allo specchio del bagno (mirrow);
- il **#Delfie** o **#Pelfie**, autoscatto con il proprio cane (dog) o con il proprio animale domestico (pet);
- il **#Felfie**, fatto con animali di campagna nelle loro “farms”;
- il **#Driving selfie**, scattato mentre si guida, quando in realtà si dovrebbe prestare attenzione alla strada;
- il **#Funeral selfie**, che raccoglie la triste famiglia degli autoscatti con dietro bare di parenti.

Come si evince dalla lista (che potrebbe continuare ancora), il selfie è diventata ormai una moda a tutti gli effetti che rischia di trasformarsi in dipendenza. E, come confermano i dati della ricerca ImageMe (vedi report di

sintesi), gli autoscatti maggiormente in voga tra gli adolescenti e i giovani di oggi sembrano essere quelli che testimoniano la propria presenza, esibendo agli altri la parte migliore di sé nel momento e nel contesto più allettanti. Con il fine di farsi conoscere, ricevere apprezzamenti ed un numero sempre più elevato di consensi, molti giovani di oggi adottano spesso alcune strategie che servono a rendere i loro scatti sempre al “top”: attraverso l’exasperazione della propria figura, i gesti e le espressioni del volto, i particolari dell’abbigliamento e del look o la cura dell’ambiente circostante, i ragazzi hanno la possibilità di dare forma a quell’immagine che vogliono rendere “accettabile” agli occhi della loro cerchia di amicizie. Il rischio che deriva da questa dinamica è quello di arrivare a produrre una serie di autoscatti “estremi” che mostrano un corpo senza veli, nei suoi tratti più provocanti. Cadere in fenomeni di “sexting” (vedi scheda di approfondimento) è molto comune soprattutto tra gli adolescenti di sesso femminile che spesso sentono la necessità di “mettersi a nudo” di fronte allo schermo con lo scopo di ricevere sempre più consensi e attirare a sé il pubblico, specialmente quello maschile, senza avere la consapevolezza che tutto questo può avere ripercussioni negative sulla loro immagine.

Sensibilizzare per prevenire

Nel Luglio del 2014 è apparso in rete [Save Yourself](#), un cortometraggio che denuncia l’uso eccessivo del selfie associandolo ad una vera e propria dipendenza, come l’alcolismo. Il consiglio da dare agli amici sarebbe quello di smettere di farsi selfie, altrimenti verranno eliminati dalla cerchia di amicizia di riferimento ([#Setiselfieticancello](#)).

Attraverso campagne di sensibilizzazione, eventi e attività mirati, momenti di riflessione con adulti di riferimento ed episodi di Peer&Media Education, si aiuterebbero i ragazzi a sviluppare il proprio senso critico affinché imparino a riflettere consapevolmente sul loro cyberself e sulle conseguenze che possono derivare da un’esposizione eccessiva sui social network.

Per ulteriori informazioni: www.imageME.it